SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
145.182

CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

INTERVISTA | Gaetano Stella | Confprofessioni

Obiettivo: la tutela rivolta a tutto il mondo professionale

di **Maria Carla De Cesari**

Cinquant'anni fa l'intuizione che la rappresentanza dei professionisti non potesse essere riservata agli Ordini, a cui in verità compete la tutela di chi fruisce delle prestazioni professionali. Tocca allora al sindacato la tutela dei lavoratori autonomi che svolgono attività intellettuale. Nel percorso di Consilp fino a Confprofessioni, che oggi riunisce una ventina di sigle professionali, è cruciale la stipula del contratto di lavoro nazionale, il primo nel 1978. Progressivamente il contratto è stato un momento di identità, che mette a disposizione strumenti per far crescere gli studi, da un punto di vista qualitativo e quantitavo, attraverso la cura per la competenza, l'aggiornamento e la specializzazione.

Confprofessioni, guidata da Gaetano Stella, dottore commercialista di Vicenza, festeggia oggi i 50 anni, con un convegno a Roma (Pontificia università Lateranense, piazza di San Giovanni in Laterano 4, dalle 9,30) dal titolo «I professionisti per la crescita del Paese» a cui parteciperanno, tra gli altri, la ministra Marianna Madia e il vicepresidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani.

Perché il contratto nazionale di lavoro ha segnato una svolta per Confprofessioni?

Ci si è resi conto dell'importanza della forza lavoro nei nostri studi, della necessità di alzare il livello di soddisfazione dei nostri dipendenti per fidelizzarli e valorizzarli. La risposta è stata trovata nella bilateralità che ha visto la nascita di Fondoprofessioni, Cadiprof e Ebipro. Tutti e tre gli enti hanno raggiunto, in breve, numeri impensabili facendo capire che la strada era quella giusta.

Il contratto, insomma, è diventato il punto di partenza per creare strumenti per permettere agli studi di svilupparsi?

Sì, formazione, assistenza sanitaria integrativa e interventi a valenza sociale per dipendenti e collaboratori, sicurezza nei luoghi di lavori e interventi di sostegno al reddito, fino all'ampliamento delle tutele ai datori di lavoro, sono diventati parte integrante e strumenti indispensabili per la nostra attività lavorativa.

Negli ultimi tempi avete aperto alle professioni non regolamentate. Perché?

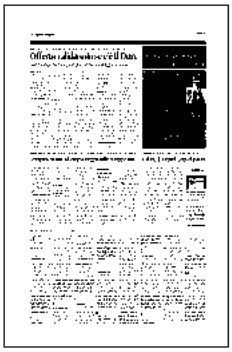
Abbiamo fatto nostre battaglie in campo fiscale e contributivo, anche in alleanze con professioni non ordiniste a tutela delle fasce più deboli, soprattutto per i giovani. Il lavoro autonomo, sia per chi è iscritto a un Ordine sia per chi non lo è, è colpito dalla crisi. La risposta è investire su se stessi e innovare, sia nell'organizzazione del lavoro sia nello svolgimento dell'attività, anche attraverso alleanze e reti professionali, al di là dell'appartenenza a un Ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOGRAMMA

Al vertice. Gaetano Stella

«Di fronte alla crisi serve innovare nell'organizzazione e nell'attività»



Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Direttore Responsabile
Pierluigi Magnaschi

Diffusione Testata
41.297

CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

IL PRESIDENTE CONFPROFESSIONI SUI TEMI DEL CONGRESSO DI ROMA

Gaetano Stella: una banca dati delle professioni

Una banca dati di lettura del mondo professionale. Per valutare quanto rappresentano le professioni a livello economico e numerico e indirizzare in questo modo le politiche del governo. È il progetto messo a punto da Confprofessioni e da Adepp, che hanno costituito un osservatorio di dati che si basa su statistiche Cadiprof, Adepp, Inps, ma anche sugli studi di settore e sui dati Istat, per dar vita a una grande banca dati aggregata delle professioni. I primi numeri saranno resi noti oggi nel corso del congresso di Confprofessioni, al via a Roma in occasione dei 50 anni della Confederazione, dal titolo «I professionisti per la crescita del paese». Ad annunciare obiettivi e programma dell'appuntamento è il presidente, Gaetano Stella.

Domanda. Quali gli obiettivi del congresso?
Risposta. È un appuntamento collocato nel 50esimo anniversario di Confprofessioni, per cui vuole essere porre i professionisti di fronte alla storia di questi 50 anni. Ma, dato che bisogna guardare al futuro, i temi più rilevanti sono sicuramente contenuti nel welfare. Il governo, infatti, lo ha messo come priorità nell'ultima legge di Stabilità, mentre noi lo avevamo già individuato come tale nel 2007. Parleremo anche di politica con i rappresentanti di alcune Casse di previdenza rappresentative di situazioni variegate. Inoltre, presenteremo i primi dati dell'osservatorio che abbiamo avviato con Adepp per elaborare una banca dati di lettura del mondo dei professionisti. Vogliamo produrre stime che possano essere utilizzate dal governo per mettere a punto le politiche che riguardano le professioni.

Gaetano Stella

D. Altri temi saranno il progetto carceri e la sfida digitale. Ce li può illustrare?
R. Abbiamo sottoscritto il progetto carceri nell'anno della Misericordia, con l'obiettivo di testimoniare che Confprofessioni è impegnata ad aiutare i soggetti più in difficoltà con un percorso di reinserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, al congresso si parlerà della sfida digitale. I professionisti del futuro devono infatti puntare su internazionalizzazione e digitale per ampliare le competenze e le specializzazioni. Si parla molto di 4.0 per l'industria, per le professioni la distanza è ancora marcata, ma i professionisti devono avviare un nuovo percorso se vogliono essere competitivi: ormai non c'è più dubbio che la crisi non sia congiunturale ma strutturale, per cui serve un cambio di mentalità, puntando anche su contratti di rete e società multidisciplinari. Concludiamo poi l'evento con il lavoro e l'economia che cambia, discutendo delle varie forme di lavoro e di quanto sia importante che, ai fini previdenziali, venga previsto uno strumento che racchiuda questi periodi in modo che il professionista abbia la pensione garantita.

D. Come valuta la manovra in discussione in parlamento?
R. Le semplificazioni fiscali mi sembrano complicazioni: capisco l'esigenza di combattere l'evasione, ma gli adempimenti vanno ridotti, anche perché l'amministrazione finanziaria possiede gli strumenti informatici per combattere adeguatamente il sommerso. Otto nuove comunicazioni appesantiscono contribuenti e professionisti e creano un clima di contestazione e sfiducia. Oltretutto, se si decide di eliminare Equitalia, non si può sostituirla con un altro soggetto che ha gli stessi compiti ma solo un nome diverso. Diciamo che sono misure attuate dal governo per ragioni di cassa, ma a nostro avviso non si può operare sulla pelle dei contribuenti applicando sanzioni difficili da pagare. Noi abbiamo proposto emendamenti ribadendo la necessità di prevedere le società di capitale non solo per gli avvocati ma per tutti i professionisti e i contratti di rete tra professionisti. Importante poi il capitolo assistenza sanitaria integrativa, da garantire con polizze collettive a carico dei sistemi mutualistici.

D. Cosa pensa invece del ddl sul lavoro autonomo?
R. Poteva essere più coraggioso ma ora l'importante è che entri finalmente in vigore. È da un anno che se ne parla ma è ancora fermo in Parlamento.

Gabriele Ventura

Formazione professionale per *200 detenuti nel settore dell'information and communication technology. E' questo il senso del protocollo d'intesa firmato ieri dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando, con le società Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone, Cooperativa Universo e Confprofessioni. L'obiettivo dell'intesa, di durata triennale, è quello di portare «formazione e lavoro all'interno degli istituti penitenziari» per ottenere il «recupero e il reinserimento sociale delle persone detenute» e «la riduzione significativa dei tassi di recidiva», ha spiegato il guardasigilli ricordando che l'Italia per l'esecuzione penale spende 3 miliardi di euro l'anno ma ha una delle percentuali più alte in Europa (circa il 60%) per quanto riguarda gli ex detenuti che tornano a delinquere.*

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

È l'ora del debutto per le società tra professionisti. Fra due settimane, infatti, da lunedì 22 aprile, sarà possibile dare vita alle nuove Stp

SI APRE A ROMA IL CONGRESSO NAZIONALE DI CONFPROFESSIONI

Sono più giovani, prevalentemente donne, innovatori della società e del mercato del lavoro. I liberi professionisti rappresentano oggi «la spina dorsale del ceto medio» perché, rispetto a imprenditori, commercianti e artigiani, sono la parte più consistente del sistema produttivo italiano. È quanto emerge dai primi risultati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni, che verranno presentati da **Paolo Feltrin**, docente di Scienza dell'amministrazione, **venerdì 11 novembre** a Roma in occasione del **Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese**, che si terrà presso **l'Auditorium della Pontificia Università Lateranense (Piazza San Giovanni in Laterano, 4) a partire dalle ore 9.30**.

L'evento vedrà la partecipazione di importanti esponenti del Governo, delle istituzioni, dell'economia e del mondo accademico

Ad aprire l'evento sarà il presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella** che, dopo i saluti di **Alberto Oliveti** (presidente Adepp) introdurrà la prima sessione dei lavori che vedrà la partecipazione della ministra per le Riforme costituzionali, **Maria Elena Boschi**; della ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, **Marianna Madia**; della sottosegretaria al ministero della Giustizia, **Federica Chiavaroli**; del presidente della Conferenza delle Regioni, **Stefano Bonaccini** e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, **Antonio Tajani**.

I lavori proseguiranno poi con un focus sul nuovo welfare e gli strumenti per i professionisti, cui il Governo ha dedicato grande attenzione come emerge dalla Legge di Bilancio 2017. Alla tavola rotonda parteciperanno: **Maurizio Sacconi** (presidente Commissione Lavoro del senato), **Mario Del Vecchio** (Sda Bocconi), **Stefano Patriarca** (economista), **Mario Mistretta** (Cassa notariato), **Luigi Pagliuca** (Cassa ragionieri), **Tiziana Stallone** (Cassa biologi) e **Luca De Gregorio** (Cadiprof).

Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con la presentazione del Giubileo dei Professionisti, che si svolgerà sabato 12 novembre in Vaticano con l'udienza giubilare di **Sua Santità Papa Francesco**, e del progetto per portare la formazione Ict nelle carceri italiane che verrà siglato giovedì 10 novembre 2016 presso il ministero della Giustizia, alla presenza del ministro **Andrea Orlando**.

Il Congresso nazionale di Confprofessioni sarà poi l'occasione per affrontare i temi dell'internazionalizzazione dei professionisti, con gli interventi di **Stefano Micelli** (Università Ca' Foscari) e di **Matteo Lazzarini** (Camera di Commercio Belgo-italiana) e i contributi di **Ferruccio Tasinato** (+39 Architects) e **Alessandro Monza** (Studio Delfino Willkie).

A seguire la tavola rotonda "I professionisti come attori nella sfida digitale", che vedrà la partecipazione di

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Andrea Granelli (Kanso srl) e di **Evangelista Mancini** (dentista) e le testimonianze di **Gabriella Quatraro** (notaio), **Alessandro Gasparini** (ingegnere), **Maurizio Pozzi** (medico), **Tommaso Maggiore** (dottore agronomo).

A chiudere i lavori sarà l'incontro tra il presidente di Confprofessioni Stella con i rappresentanti di Unioncamere e delle organizzazioni sindacali. Sul palco saliranno **Ivan Lo Bello** (Unioncamere), **Francesco Verbaro** (presidente Formatemp), **Brunetto Boco** (segretario generale Ulitucs), **Maria Grazia Gabrielli** (segretario generale Filcams-Cgil), **Pierangelo Raineri** (segretario generale Fisascat-Cisl).

Come ti senti dopo avere letto questo articolo?

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

1,3 MLN PROFESSONISTI, PIÙ GIOVANI E DONNE

Quanti sono i professionisti in Italia? Una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio.

Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, nel corso del Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese, aperto a Roma all'Auditorium della Pontificia Università Lateranense. Il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro. "Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità", ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. "L'attuale 'terziario professionale' ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto".
I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals").

Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008.
Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità". "Si pensi – ha aggiunto – al legame tra scoperta scientificas in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".(ITALPRESS).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Spero che l'articolo ti sia piaciuto, se ti va di lasciarci un like alla pagina, chiedi informazioni in merito compilando il form qui sotto o in alternativa dici la tua commentando questo articolo alla fine della pagina.
Avvaliti di questo diritto e contribuisci alla costante crescita delle informazioni, perché La libertà di manifestazione del pensiero è uno dei principi Fondamentali nelle Costituzioni

1,3 MLN PROFESSONISTI, PIÙ GIOVANI E DONNE
Agenzia di Stampa Italpress – Economia

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Vodafone Italia dona 130 personal computer in 10 carceri

Vodafone ha firmato ieri un protocollo di intesa con il **Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofessioni** e **Cooperativa Universo** per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e professionale. Grazie al programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionati ad enti non profit, Vodafone contribuirà all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto, per un totale di **130 personal computer donati.**

Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia ha destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale.

Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "100% Insieme", che dal 2008, da la possibilità a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della Fondazione Vodafone.

L'iniziativa, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy" e avrà due fasi di applicazione. In prima battuta verranno coinvolti gli istituti di Bollate (MI), Opera (MI), La Spezia, Rebibbia (RM), e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA). Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi.

Non è la prima volta che **Fondazione Vodafone** sostiene la formazione professionale all'interno delle carceri con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e il reinserimento nel mercato del lavoro dei detenuti dopo la pena: dal 2002 ad oggi, infatti, la Fondazione ha collaborato con numerosi istituti, tra cui il carcere minorile di Nisida (NA) per la realizzazione di laboratori di pasticceria, fotografia e scrittura, il carcere di massima sicurezza "Le due torri" a Padova per la realizzazione del laboratorio di pasticceria Giotto, e con il carcere femminile della Giudecca di Venezia con il potenziamento dell'attività di lavanderia e stireria e il rafforzamento delle relative competenze in capo alle detenute.

"*Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti* – dichiara **Maria Cristina Ferradini** Sustainability manager di

Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone. Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor.

Anche **Fondazione Vodafone** partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "**100% Insieme**" di **Fondazione Vodafone**, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione – conclude Ferradini – da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

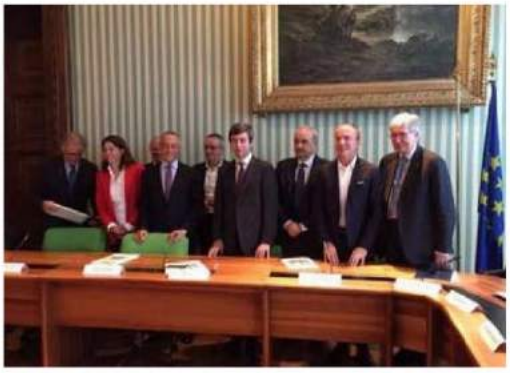
Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Confprofessioni, protocollo per formazione digitale detenuti in 10 carceri

10 novembre 2016- 15:30

Siglato con il ministero della Giustizia



Roma, 10 nov. (Labitalia) - Confprofessioni ha sottoscritto, alla presenza del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, un protocollo di intesa con il ministero della Giustizia, Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze nell'ambito delle tecnologie digitali, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mercato del lavoro. Il progetto Ict nelle carceri italiane, coordinato dal ministero della Giustizia, fa parte del programma Cisco Networking Academy e offre ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena italiani la possibilità di frequentare corsi di formazione IT di base sulle tecnologie di rete. I primi corsi prenderanno il via nel 2017 negli istituti di Bollate (Milano), Opera (Milano), La Spezia, Rebibbia (Roma), e quelli minorili di Firenze e Nisida (Napoli). Successivamente, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (Cosenza) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi. Il protocollo di intesa firmato oggi sarà presentato a Sua Santità, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei professionisti, promosso da Confprofessioni, che si terrà in udienza giubilare il 12 novembre in Vaticano. "Siamo profondamente onorati -ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella- di condividere i valori di solidarietà e di inclusione sociale del progetto Cisco Networking Academy, che si fonda sulla formazione e sul lavoro: capisaldi essenziali della nostra attività professionale e istituzionale Alla luce delle prospettive del mercato digitale, l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze informatiche possono essere una grande opportunità per tutti i soggetti più bisognosi". "Il nostro contributo di professionisti -ha chiarito- sarà proprio quello di favorire l'integrazione sociale delle fasce più deboli, che, attraverso un programma di formazione qualificato, avranno l'opportunità di reinserirsi nel mercato del lavoro e nella collettività. Un impegno che ci accomuna e che porteremo in dono al Santo Padre, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei Professionisti"."Siamo convinti -ha commentato l'amministratore delegato di Cisco Italia, Agostino Santoni- che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti più potenti per costruire una società più inclusiva Il nostro Programma Cisco Networking Academy è nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realtà di altro tipo, in cui ci sia la possibilità di fare la differenza". "Sperimentare in Italia -ha ricordato Santoni- primi nel mondo, il programma nelle carceri è stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il reinserimento sociale". "Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri -ha affermato Maria Cristina Ferradini, sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone- vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti. Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor". "Anche Fondazione Vodafone -ha aggiunto- partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma '100% Insieme' di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Vodafone: intesa con Ministero Giustizia per formazione detenuti

ROMA (MF-DJ)--Vodafone ha firmato oggi un protocollo di intesa con Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Univers per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunita' di acquisire nuove competenze, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e professionale.

Grazie al programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionat ad enti non profit, Vodafone contribuira' all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video pe ogni istituto coinvolto, per un totale di 130 personal computer donati. Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il progra di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale. Anche Fondazione Vodafon partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "100% Insieme", che dal 2008, d possibilita' a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attivita' lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Confprofessioni, protocollo per formazione digitale detenuti in 10 carceri

Roma, 10 nov. (Labitalia) - Confprofessioni ha sottoscritto, alla presenza del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, un protocollo di intesa con il ministero della Giustizia, Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze nell'ambito delle tecnologie digitali, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mercato del lavoro.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi

Pubblicato il: 11/11/2016 10:45

Il fatto di essere donna non ha costituito elemento determinante nella sconfitta di Hillary Clinton alle elezioni presidenziali Usa. Lo spiega ad Avvenire Robert Shapiro docente del dipartimento di Scienze politiche della Columbia University. Trump ha vinto, dice "grazie all'alta percentuale di voti provenienti da uomini bianchi che in base ai sondaggi in uscita dai seggi, pur rappresentando il 48% degli elettori, hanno scelto l'immobiliarista nel 53% dei casi contro il 42% che ha preferito Clinton. Trump ha ottenuto la preferenza della classe lavoratrice, ma contrariamente alle previsioni che si basavano sui sondaggi, anche una buona fetta dei bianchi con una certa istruzione e persino una porzione del voto femminile".

Peter Cohen, 70 anni, fondatore, presidente e amministratore delegato del gruppo Cowen, è una delle figure più note e cariche di esperienza a Wall Street. Conosce Donald Trump da anni, ma adesso ha un segreto: ad alcuni amici ha nascosto di aver votato per lui. "Troppo controverso - dice al Corriere della Sera- meglio evitare discussioni troppo accese". La versione abituale è che con Trump sono schierati soprattutto gli ex operai di provincia, maschi e bianchi. "Neanche vicino alla realtà. È andato bene fra i colletti blu in declino in Michigan, Pennsylvania o Minnesota, ma ha avuto più voti femminili del previsto e più voti di latini di quanti ebbe Romney. Una coalizione ampia".

Il presidente di Banca Mediolanum, Ennio Doris, non sembra stupito della vittoria di Donald Trump. Nè spaventato. Anzi. "Il nuovo inquilino della Casa Bianca -dice al Giornale- è un pragmatico e non credo proprio che abbia intenzione di entrare in conflitto con il resto del mondo". "Bisogna innanzitutto fare una tara di quanto ha dichiarato in campagna elettorale -aggiunge- . Non è del resto il primo. Ricordo il ministro delle Finanze tedesco, Wolfang Schäuble, che prima di conoscere il verdetto del referendum sulla Brexit aveva detto: se gli inglesi voteranno per l' uscita, chiuderemo i nostri rapporti con il Regno Unito.Mi era subito parsa una sparata elettorale, considerando che l' Inghilterra è fra i più importanti clienti della Germania con quasi 100 miliardi di euro l' anno di importazioni. E infatti non è successo niente".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Pietro Piccinetti (amministratore unico di Fiera di Roma), fa chiarezza con Il Tempo sulla situazione attuale. "La verità la raccontano i numeri -dice- che abbiamo presentato con il piano industriale. Fiera chiuderà con ricavi pari a 21 milioni di euro. Questo è stato possibile grazie al fatto che abbiamo venduto servizi ma soprattutto abbiamo portato eventi a Roma, su tutti Esc, l' evento dedicato ai cardiologi, che ha fatto 60 mila visitatori e ha portato nelle casse capitoline 960 mila euro solo di tassa di soggiorno". Però Fiera è in concordato. "Con questo piano industriale siamo in grado di autofinanziarci anche perché non potremmo andare di nuovo dai nostri soci per chiedere altri soldi".

Il congresso di Confprofessioni al via a Roma sul tema "I professionisti per la crescita del paese", come annuncia a Italia Oggi il presidente, Gaetano Stella."È un appuntamento collocato nel 50esimo anniversario di Confprofessioni -dice- per cui vuole essere porre i professionisti di fronte alla storia di questi 50 anni. Ma, dato che bisogna guardare al futuro, i temi più rilevanti sono sicuramente contenuti nel welfare. Il governo, infatti, lo ha messo come priorità nell' ultima legge di Stabilità, mentre noi lo avevamo già individuato come tale nel 2007. Parleremo anche di politica con i rappresentanti di alcune Casse di previdenza rappresentative di situazioni variegate. Inoltre, presenteremo i primi dati dell' osservatorio che abbiamo avviato con Adepp per elaborare una banca dati di lettura del mondo dei professionisti".

"Non lo nascondo, anche io sono rimasto sorpreso dall' affermazione di Trump ma soprattutto dalle sue dimensioni. Ora è un presidente fortissimo perché ha anche tutto il Congresso. Bisognerà vedere quali saranno ora le sue mosse in economia: ha già ammorbidito i toni rispetto alla campagna elettorale, ma non potrà tornare indietro rispetto a molte promesse". Lo afferma con La Stampa Carlo Cottarelli, direttore esecutivo del Fondo Monetario Internazionale, ed ex commissario alle spending review.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Confprofessioni, in Italia 1 mln 350mila professionisti

Pubblicato il: 11/11/2016 18:13

Quanti sono i professionisti in Italia? Una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio. Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato oggi da Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, nel corso del congresso nazionale di Confprofessioni-I professionisti per la crescita del Paese, aperto oggi a Roma all'Auditorium della Pontificia Università Lateranense.

L'evento, che rientra nell'ambito delle celebrazioni del 50esimo anniversario di Confprofessioni, ha permesso di fare il punto sul mondo delle professioni tra passato e futuro. Davanti a una platea di oltre mille partecipanti, il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha infatti tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro.

"Intendiamo proporre una via culturale e sociale -ha detto il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella- per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità. L'attuale 'terziario professionale' ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto".

I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i 'professionals').

Dall'Osservatorio emerge, inoltre, una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008. Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Paolo

Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità".

"Si pensi -ha aggiunto- al legame tra scoperta scientifica in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Vodafone-giustizia, protocollo d'intesa per l'educazione digitale dei detenuti

Vodafone dona 130 personal computer in 10 carceri

Vodafone ha firmato oggi un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e professionale.

Grazie al programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionati ad enti non profit, Vodafone contribuirà all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto, per un totale di 130 personal computer donati. Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia ha destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale.

Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "100% Insieme", che dal 2008, da la possibilità a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della Fondazione Vodafone.

L'iniziativa, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy" e avrà due fasi di applicazione. In prima battuta verranno coinvolti gli istituti di Bollate (MI), Opera (MI), La Spezia, Rebibbia (RM), e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA). Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi.

Non è la prima volta che Fondazione Vodafone sostiene la formazione professionale all'interno delle carceri con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e il reinserimento nel mercato del lavoro dei detenuti dopo la pena: dal 2002 ad oggi, infatti, la Fondazione ha collaborato con numerosi istituti, tra cui il carcere minorile di Nisida (NA) per la realizzazione di laboratori di pasticceria, fotografia e scrittura, il carcere di massima sicurezza "Le due torri" a Padova per la realizzazione del laboratorio di pasticceria Giotto, e con il carcere femminile della Giudecca di Venezia con il potenziamento dell'attività di lavanderia e stireria e il rafforzamento delle relative competenze in capo alle detenute.

"Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti – dichiara **Maria Cristina Ferradini Sustainability manager di Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone.** Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor. Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "100% Insieme" di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione – conclude **Ferradini** - da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

I PROFESSIONISTI ITALIANI SONO CHIAMATI AD INTERNAZIONALIZZARSI: A ROMA IL CONGRESSO NAZIONALE DI CONFPROFESSIONI

ROMA\ aise\ - Oggi, 11 novembre, con la giornata nazionale delle professioni si celebrano a Roma i **cinquant'anni di Confprofessioni**, la più grande organizzazione di rappresentanza dei liberi professionisti in Italia.
Il Congresso, che vede la partecipazione di importanti esponenti del governo, delle istituzioni, dell'economia e del mondo accademico, vuole essere un'occasione importante di confronto sul ruolo propulsivo dei liberi professionisti, motore di crescita nella società e nell'economia del Paese e dell'Europa, sulle trasformazioni tecnologiche che stanno investendo gli studi professionali e sulle prospettive di crescita del professionista 4.0.
"Abbiamo attraversato 50 anni di storia, - commenta **Gaetano Stella**, presidente di Confprofessioni - ma ad ogni passaggio cruciale la nostra Confederazione, nonostante gli ostacoli e le avversità che ci hanno sempre accompagnato, ha saputo tracciare la rotta dello sviluppo delle libere professioni".
Da quel lontano 7 novembre 1966, quando gruppo di professionisti diedero vita alla prima Confederazione sindacale di liberi professionisti, la stessa Confederazione è cambiata profondamente."Abbiamo saputo conquistare un ruolo di primo piano tra gli attori economici e sociali del Paese – continua Stella - fino a diventare 'Parte sociale' ai tavoli della contrattazione, riuscendo a portare la voce dei liberi professionisti sui tavoli delle istituzioni e del potere politico".
E sono molte le conquiste raggiunte in questi ultimi cinquant'anni dalla Confederazione: dai contratti collettivi di lavoro tra i più innovativi nell'ambito della contrattazione nazionale, all'attività svolta sul fronte della rappresentanza delle professioni, che ha avuto il suo successo più significativo con il riconoscimento dei fondi europei ai liberi professionisti, come sancito dalla legge di Stabilità 2016.
"Per la Commissione europea il professionista è un imprenditore – commenta **Matteo Lazzarini**, Segretario generale della Camera di Commercio Belgo-Italiana – e come tale può partecipare ai progetti europei e beneficiare di finanziamenti diretti, erogati da Bruxelles, ed indiretti, gestiti principalmente dalle Regioni italiane. I professionisti italiani per competere a livello europeo sono chiamati ad internazionalizzarsi acquisendo ancora più competenze nell'ambito del marketing, della comunicazione, dell'organizzazione del lavoro e cercando di inserirsi in reti internazionali".
"È una rivoluzione culturale necessaria – sottolinea Stella che dovrà vedere Confprofessioni e le sue Associazioni aderenti, formare i professionisti del domani, nella consapevolezza che il loro futuro, superati vecchi e inutili pregiudizi, dipenderà da quanto più rapidamente si sapranno adattare ai nuovi cambiamenti".
Sempre nell'ambito della Giornata nazionale delle professioni, domani, sabato 12 novembre, si terrà in Vaticano il **"Giubileo dei professionisti"**, promosso da Confprofessioni per celebrare l'Anno Santo della Misericordia con l'udienza giubilare di Sua Santità, Papa Francesco. **(francesca palombo\aise)**

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Adepp, -18% media redditi da 2007 a 2014

Oliveti, calo soprattutto per donne, giovani e nel Meridione

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - I redditi dei liberi

professionisti, secondo i dati dell'Adepp (Associazione degli Enti previdenziali privati e privatizzati) "sono calati del 18% fra il 2007 ed il 2014. E, soprattutto, sono calati i guadagni delle donne, dei giovani" e degli iscritti "in alcune aree geografiche" del Paese, prevalentemente nelle regioni meridionali. A sottolinearlo il presidente dell'Associazione, Alberto Oliveti, durante il congresso per i 50 anni di Confprofession, a Roma.
(ANSA).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

1,3 mln professionisti, 54% in 5 regioni

Congresso Confederazione,25,7% guadagna fra 26.000 e 50.000 euro

'esercito' di un milione 347.090 lavoratori che esercitano la libera professione, in Italia. E sono (prevalentemente) concentrati in cinque regioni: il 54,5% del totale, infatti, vive e svolge l'attività in Lombardia (18,5%), nel Lazio (12,4%), in Campania (8,5%), in Emilia Romagna (7,6%) e in Veneto (7,5%). E' la fotografia degli autonomi scattata dal professor Paolo Feltrin (docente di Scienze Politiche all'università di Trieste) su elaborazione di dati Istat, e presentata in apertura del congresso per i 50 anni di Confprofession (la Confederazione che raccoglie lavoratori indipendenti iscritti a Ordini e Albi), alla Pontificia università Lateranense, stamani a Roma. Oltre un quarto della platea (il 25,7%) dichiara un reddito fra "i 26.000 ed i 50.000 euro annui", il 22,7% fra "i 12.000 ed i 26.000", il 19,4% si ferma sotto la soglia dei 12.000, poi un altro 19% dichiara guadagni più elevati, pari ad "oltre 75.000 euro", infine il 13,3% dei professionisti italiani si colloca nella fascia reddituale "50.000-75.000 euro". (ANSA).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Adepp, 'favorire ricambio generazionale'

Oliveti, sì a reti e aggregazioni e intercettare i fondi Ue

Bisogna "cercare di realizzare nuovi investimenti in formazione continua", nonché "nella capacità di favorire il ricambio generazionale nelle libere professioni", anche attraverso l'avvio di "reti ed aggregazioni professionali", e continuare ad "intercettare i fondi Ue" a seguito dell'equiparazione fra professionisti e Piccole e medie imprese (Pmi). Lo ha sostenuto il presidente dell'Adepp (Associazione delle Casse pensionistiche dei professionisti), Alberto Oliveti, al congresso di Confprofessioni. (ANSA).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Confprofessioni, sì terziario 'dinamico'

Stella, 'con innovazione meno costi per lavoratori autonomi'

Redazione ANSA ROMA 11 Novembre 2016 17:03

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 11 NOV -

© ANSA

"Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione", un vero e proprio "cambio di mentalità", perché l'attuale "terziario professionale" ha bisogno "di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza". Così il presidente di Confprofessioni Gaetano Stella ha introdotto oggi a Roma il 50° congresso della Confederazione. "Ci vuole una spinta all'innovazione - ha proseguito - per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto". (ANSA).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Formazione informatica per detenuti

Intesa ministero-Cisco-Vodafone,punta anche a abbassare recidiva

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - In 15 anni l'esperienza fatta nel carcere di Bollate su 500 detenuti che hanno fatto esperienze lavorative, ha pressoché azzerato la recidiva. Ora quel tipo di progetto verrà estero a 10 istituti penitenziari, anche per minori, partendo con 100 detenuti che parteciperanno a percorsi di formazione professionale nel campo dell'Ict, information and communication technology, grazie a un protocollo d'intesa siglato oggi al ministero della Giustizia con Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone, la Cooperativa Universo e Confprofessioni.

"Il tasso di recidiva in Italia - ha spiegato il ministro Andrea Orlando - resta tra i più alti d'Europa, con una tendenza generale sopra il 60%. Oltre a Bollate, partiamo con Opera, Rebibbia, il carcere di La Spezia, di Napoli, di Nisida e poi si aggiungeranno altri 4 istituti". La pratica dice, infatti, che "dove vi sono attività finalizzate al reinserimento professionale e culturali, la recidiva è 18 punti in meno della media", ha spiegato Francesco Cascini.

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Professioni: Madia a Confprofessioni

Ministro a congresso Confprofessioni cita misure semplificazione

professionisti ed intermediari" nel rapporto fra cittadini e Pubblica amministrazione "potete colmare quel divario di competenze tecnologiche che ancora, purtroppo, esiste nel nostro Paese". Parola del ministro per la Pubblica amministrazione Marianna Madia, che è intervenuta al congresso di Confprofessioni, che si è aperto stamattina a Roma.

Madia, dinanzi alla platea degli esponenti di varie categorie di iscritti ad Albi e Ordini, ha citato alcuni provvedimenti governativi che hanno portato ad una semplificazione delle procedure, come "l'introduzione della fatturazione elettronica" e la dichiarazione dei redditi pre-compilata. (ANSA).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

PROFESSIONISTI PROTAGONISTI

La veterinaria celebra a Roma il 50° di Confprofessioni

Una numerosa delegazione veterinaria partecipa alle celebrazioni del 50° anniversario di Confprofessioni in corso a Roma. Nell'Auditorium della Pontificia Università Lateranense, presenti esponenti di Governo, Parlamento e Unione Europea, i veri protagonisti sono i professionisti.

Sono in corso da questa mattina le **celebrazioni del 50° anniversario di Confprofessioni**. Ad aprire l'evento è stato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, recentemente riconfermato alla guida della più grande confederazione sindacale dei liberi professionisti. Tema centrale della giornata è il ruolo dei professionisti italiani nella crescita e nello sviluppo del Paese.

Confprofessioni, riconosciuta parte sociale dal Ministero del Lavoro, è firmataria del **CCNL dei liberi professionisti datori di lavoro**. Questo contratto che oggi il Sole 24 Ore definisce di "svolta", riconosce "l'importanza della forza lavoro nei nostri studi- dichiara Stella- della necessità di alzare il livello di soddisfazione dei nostri dipendenti per fidelizzarli e valorizzarli". Con la bilateralità, un sistema di welfare e garanzie dei dipendenti delle attività libero-professionali, "è stata trovata la risposta, facendo capire che la strada era quella giusta".

Se da un lato il lavoro libero-professionale è colpito dalla crisi economica ed occupazionale, dall'altro Confprofessioni ha individuato soluzioni di sostegno al credito (i **Confidi**), di finanziamento (i **fondi europei**) e di garanzie nell'organizzazione del lavoro (**caduta della presunzione di falsa partita IVA** con la cd Riforma Fornero). Senza trascurare sinergie con le casse e gli enti previdenziali. Enpav- l'ente di previdenza dei veterinari- è stata il primo ad **aderire** ai confidi e ad intuirne le potenzialità in una fase di forte contrazione del credito: le garanzie collettive offerte dai confidi permettono ai medici veterinari, come a tutti i professionisti, di accedere al credito offrendo garanzie di solvibilità generale, anzichè personali.

Fra i progetti di Confprofessioni figura la creazione di una banca dati delle professioni- un'altra iniziativa partecipata dalle Casse (Adepp)- che consentirà di valutare e apprezzare quanto contano le professioni intellettuali nel Paese, nella crazione di ricchezza interna (PIL) e nel rilanciare il mercato dei servizi e l'economia. Dati statistici incrociati con gli studi di settore e con i dati Inps daranno vita ad una banca dati aggregata delle professioni che non è mai esistita prima d'ora.

ANMVI è presente al 50° di Confprofessioni con una propria delegazione nazionale e regionale. L'11 dicembre le celebrazioni proseguiranno nel contesto del **XVII Congresso nazionale ANMVI**, evento partner di un anniversario che doppia il mezzo secolo di attività in favore dei professionisti italiani.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Nella foto in alto da sin: **Gualtiero Tanturli** (ANMVI-Confprofessioni Liguria), **Marco Della Torre** (ANMVI-Confprofessioni Abruzzo), **Gianni Mancuso** (Presidente ENPAV), **Roberto Callioni** (ANDI-Vicepresidente Confprofessioni), **Gaetano Stella** (Presidente di Confprofessioni), **Marco Melosi** (Presidente ANMVI, Consiglio Generale Confprofessioni), **Carlo Scotti** (Coordinatore Nazionale ANMVI- Giunta Esecutiva di Confrprofessioni) e **Corrado Carotti** (ANMVI-

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Formazione digitale in carcere: intesa Vodafone-ministero della Giustizia

Il protocollo prevede la donazione di 130 Pc in 10 istituti. Corsi per 200 detenuti in collaborazione con Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo. Ferradini: "Dal 2002 impegnati a sostegno di enti no profit e istituzioni"

di A.S.

Dare ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze nel campo del digitale, utili per il reinserimento sociale e professionale. E' questo l'obiettivo del protocollo firmato oggi da **Vodafone** con il **ministero della Giustizia**, **Cisco**, **Confprofessioni** e **Cooperativa Universo**.

Grazie al programma di **donazione di dispositivi aziendali ricondizionati a enti non profit**, si legge in una nota della società, **Vodafone** contribuirà all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione **dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto**, per un totale di **130 personal computer donati**. Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia ha destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2.500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop e tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla **Fondazione Vodafone Italia** "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale.

Anche **Fondazione Vodafone** partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "**100% Insieme**", che dal 2008, dà la possibilità a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della Fondazione Vodafone.

L'iniziativa, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "**Programma Cisco Networking Academy**" e avrà due fasi di applicazione. In prima battuta verranno coinvolti gli istituti di Bollate (MI), Opera (MI), La Spezia, Rebibbia (RM), e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA). Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

"Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti - afferma **Maria Cristina Ferradini sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone** - Come Fondazione – conclude **Ferradini** - da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

CONFPROFESSIONI, PROTOCOLLO PER FORMAZIONE DIGITALE DETENUTI IN 10 CARCERI

Roma, 10 nov. (Labitalia) - Confprofessioni ha sottoscritto, alla presenza del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, un protocollo di intesa con il ministero della Giustizia, Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze nell'ambito delle tecnologie digitali, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mercato del lavoro. Il progetto Ict nelle carceri italiane, coordinato dal ministero della Giustizia, fa parte del programma Cisco Networking Academy e offre ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena italiani la possibilità di frequentare corsi di formazione IT di base sulle tecnologie di rete. I primi corsi prenderanno il via nel 2017 negli istituti di Bollate (Milano), Opera (Milano), La Spezia, Rebibbia (Roma), e quelli minorili di Firenze e Nisida (Napoli). Successivamente, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (Cosenza) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi. Il protocollo di intesa firmato oggi sarà presentato a Sua Santità, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei professionisti, promosso da Confprofessioni, che si terrà in udienza giubilare il 12 novembre in Vaticano. "Siamo profondamente onorati -ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella- di condividere i valori di solidarietà e di inclusione sociale del progetto Cisco Networking Academy, che si fonda sulla formazione e sul lavoro: capisaldi essenziali della nostra attività professionale e istituzionale Alla luce delle prospettive del mercato digitale, l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze informatiche possono essere una grande opportunità per tutti i soggetti più bisognosi". "Il nostro contributo di professionisti -ha chiarito- sarà proprio quello di favorire l'integrazione sociale delle fasce più deboli, che, attraverso un programma di formazione qualificato, avranno l'opportunità di reinserirsi nel mercato del lavoro e nella collettività. Un impegno che ci accomuna e che porteremo in dono al Santo Padre, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei Professionisti". "Siamo convinti -ha commentato l'amministratore delegato di Cisco Italia, Agostino Santoni- che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti più potenti per costruire una società più inclusiva Il nostro Programma Cisco Networking Academy è nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realtà di altro tipo, in cui ci sia la possibilità di fare la differenza". "Sperimentare in Italia -ha ricordato Santoni- primi nel mondo, il programma nelle carceri è stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

reinserimento sociale". "Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri -ha affermato Maria Cristina Ferradini, sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone- vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti. Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor". "Anche Fondazione Vodafone -ha aggiunto- partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma '100% Insieme' di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Cisco: protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia per portare la formazione ICT nelle carceri

Accordo firmato a Roma dal Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofessioni, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo

Il Ministero della Giustizia ha siglato un protocollo di intesa con Cisco, Confprofessioni, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per portare la formazione ICT nelle carceri, offrendo ai detenuti l'opportunità di acquisire competenze digitali utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mondo del lavoro.

L'obiettivo è offrire nell'arco di due anni la possibilità di frequentare il corso IT essentials, che include una formazione di base sulle tecnologie di rete, ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena del nostro Paese.

Il corso IT essentials fa parte del **Programma Cisco Networking Academy**: una iniziativa che Cisco propone dal 1997 in scuole, università, realtà del non profit ed enti pubblici di tutto il mondo, nel quadro del suo impegno di responsabilità sociale di impresa. L'Italia è stato il primo paese in cui Cisco ha sperimentato l'introduzione di questo programma di formazione nelle carceri; nel 2002 ha creato una Cisco Networking Academy presso il Carcere di Bollate e ha avviato poi negli anni successivi sperimentazioni in Toscana, Calabria e Sardegna.

Il protocollo di intesa firmato oggi ha una durata di due anni e prevede due fasi di applicazione.

- Nel corso del 2017 saranno attivati i corsi presso **il carcere di Bollate (MI),** il **carcere di Opera (MI)**, il **carcere minorile di Firenze**, **il carcere di La Spezia, l'istituto di Rebibbia a Roma** e **l'istituto minorile di Nisida, a Napoli**. Sempre nel corso del 2017, saranno attivate delle attività preparatorie svolte attraverso la piattaforma di collaborazione digitale Cisco Webex, per preparare nuovi istruttori certificati Cisco Networking Academy ad operare nell'ambiente carcerario.
- Previa verifica dei risultati ottenuti, si continueranno ad offrire i corsi presso le sei carceri già attive e si estenderà il progetto anche negli istituti di pena di **Palermo**, **Bologna**, **Castrovillari** (CS) e

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

Per Cisco, questo protocollo di intesa è parte del piano di investimenti Digitaliani avviato nel gennaio scorso, con cui l'azienda ha messo a disposizione 100 milioni di dollari in tre anni per accelerare la digitalizzazione dell'Italia, puntando in particolare sulle competenze digitali e sull'innovazione.

"Siamo convinti che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti più potenti per costruire una società più inclusiva" ha commentato **l'Amministratore Delegato di Cisco Italia Agostino Santoni**. "Il nostro Programma Cisco Networking Academy è nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realtà di altro tipo, in cui ci sia la possibilità di fare la differenza. Sperimentare in Italia, primi nel mondo, il programma nelle carceri è stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il reinserimento sociale".

I firmatari del protocollo di intesa hanno unito le forze per consentire di espandere in modo significativo l'accesso ad una opportunità di reinserimento sociale e professionale che ha dato ottimi risultati nelle prime esperienze supportate da Cisco – ad esempio riducendo a zero, nel caso del Carcere di Bollate, il tasso di recidiva di coloro che hanno frequentato i corsi.

Il progetto nel suo insieme è coordinato dal Ministero della Giustizia.

- **Cisco** mette a disposizione la piattaforma online per accedere ai corsi Cisco Networking Academy, la piattaforma di collaborazione online Cisco Webex, una buona parte dei costi per i formatori da dedicare al progetto;
- **Fondazione Vodafone** e **Confprofessioni** supportano la copertura dei restanti costi per i formatori; **Vodafone**, attraverso il suo programma di donazione di cespiti aziendali ad enti non profit, mette a disposizione i PC necessari per allestire le aule didattiche – che ospitano 10 postazioni per ogni istituto di pena;
- la **Cooperativa Universo**, che è una Cisco Networking Academy da oltre 15 anni attiva specificamente negli istituti di pena, erogherà i corsi e si occuperà della formazione degli istruttori da destinare alle quattro carceri da coinvolgere nel secondo anno del progetto.
- Inoltre, tutti i firmatari si impegnano a promuovere il lavoro di detenuti ed ex detenuti che avranno frequentato i corsi e ottenuto la certificazione Cisco.

"Siamo profondamente onorati di condividere i valori di solidarietà e di inclusione sociale del progetto Cisco Networking Academy, che si fonda sulla formazione e sul lavoro: capisaldi essenziali della nostra attività professionale e istituzionale" ha dichiarato il **presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella**. "La nostra convinta adesione vuol essere, infatti, testimonianza del ruolo sociale che possono esprimere i professionisti nella società e, al tempo stesso, un messaggio di speranza e riconciliazione verso le fasce sociali più bisognose di attenzione che, attraverso un programma di formazione qualificato, avranno l'opportunità di reinserirsi nel mercato del lavoro e nella collettività. Un impegno che ci accomuna e che porteremo in dono al Santo Padre, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei professionisti".

"Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti – dichiara **Maria Cristina Ferradini, Sustainability manager di Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone**." Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor. Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "100% Insieme" di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione – conclude **Ferradini** – da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Il protocollo di intesa firmato oggi sarà presentato a Sua Santità Papa Francesco in occasione del Giubileo dei Professionisti, promosso da Confprofessioni, che si terrà il 12 novembre in Vaticano.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

Liberi professionisti più qualificati ma con redditi più bassi

Sono 1.350.000 e rappresentano il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali. Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, nel corso del Congresso nazionale di Confprofessioni aperto oggi a Roma. «L'attuale "terziario professionale" ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto», ha detto il presidente della Confederazione, Gaetano Stella. I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals"). Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008.

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

1,3 MLN PROFESSONISTI, PIÙ GIOVANI E DONNE

11 novembre 2016

Quanti sono i professionisti in Italia? Una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio.

Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, nel corso del Congresso nazionale di Confprofessioni - I professionisti per la crescita del Paese, aperto a Roma all'Auditorium della Pontificia Università Lateranense. Il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro. "Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità", ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. "L'attuale 'terziario professionale' ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto".

I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals").

Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008.

Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità". "Si pensi - ha aggiunto - al legame tra scoperta scientificas in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".
(ITALPRESS).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Confprofessioni, Stella: cambio di mentalità per proiettare i professionisti nel futuro

Professioni

Aperto oggi a Roma il Congresso nazionale di Confprofessioni, che celebra i 50 anni dell'organizzazione. Nel corso dell'evento sono stati illustrati i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni da cui emerge la presenza, tra i liberi professionisti, di un numero sempre maggiore di giovani e di donne con livelli di istruzione elevati. In calo invece i redditi. «Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità» ha sottolineato Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni nella sua relazione introduttiva.

Presentati, nel corso del Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese, aperto oggi a Roma all'Auditorium della Pontificia Università Lateranense, i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni.

Il Prof. Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, ha evidenziato che la categoria dei professionisti in Italia conta 1.350.000 persone, che rappresentano il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio.

L'evento, che celebra i 50 anni di Confprofessioni, ha permesso di fare il punto sul mondo delle professioni tra passato e futuro. Il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro.

«Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità» ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. «L'attuale "terziario professionale" ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto».

I dati del rapporto dell'Osservatorio promosso da Confprofessioni rivelano

· una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals")

· una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità

· un fatturato per i professionisti in calo (oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015 rispetto ai 235 miliardi del 2008).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità". "Si pensi – ha aggiunto Feltrin- al legame tra scoperta scientifica in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".

I lavori, introdotti dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, hanno visto la partecipazione della ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, della sottosegretaria al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli, e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Antonio Tajani.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Confprofessioni, protocollo per formazione digitale detenuti in 10 carceri

Roma, 10 nov. (Labitalia) - Confprofession ha sottoscritto, alla presenza del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, un protocollo di intesa con il ministero della Giustizia, Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze nell'ambito delle tecnologie digitali, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mercato del lavoro.

Il progetto Ict nelle carceri italiane, coordinato dal ministero della Giustizia, fa parte del programma Cisco Networking Academy e offre ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena italiani la possibilità di frequentare corsi di formazione IT di base sulle tecnologie di rete. I primi corsi prenderanno il via nel 2017 negli istituti di Bollate (Milano), Opera (Milano), La Spezia, Rebibbia (Roma), e quelli minorili di Firenze e Nisida (Napoli). Successivamente, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (Cosenza) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi.

Il protocollo di intesa firmato oggi sarà presentato a Sua Santità, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei professionisti, promosso da Confprofession, che si terrà in udienza giubilare il 12 novembre in Vaticano.

"Siamo profondamente onorati -ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella- di condividere i valori di solidarietà e di inclusione sociale del progetto Cisco Networking Academy, che si fonda sulla formazione e sul lavoro: capisaldi essenziali della nostra attività professionale e istituzionale Alla luce delle prospettive del mercato digitale, l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze informatiche possono essere una grande opportunità per tutti i soggetti più bisognosi".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

"Il nostro contributo di professionisti -ha chiarito- sarà proprio quello di favorire l'integrazione sociale delle fasce più deboli, che, attraverso un programma di formazione qualificato, avranno l'opportunità di reinserirsi nel mercato del lavoro e nella collettività. Un impegno che ci accomuna e che porteremo in dono al Santo Padre, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei Professionisti".

"Siamo convinti -ha commentato l'amministratore delegato di Cisco Italia, Agostino Santoni- che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti più potenti per costruire una società più inclusiva Il nostro Programma Cisco Networking Academy è nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realtà di altro tipo, in cui ci sia la possibilità di fare la differenza".

"Sperimentare in Italia -ha ricordato Santoni- primi nel mondo, il programma nelle carceri è stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il reinserimento sociale".

"Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri -ha affermato Maria Cristina Ferradini, sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone- vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti. Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor".

"Anche Fondazione Vodafone -ha aggiunto- partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma '100% Insieme' di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Vodafone: intesa con Ministero Giustizia per formazione detenuti

ROMA (MF-DJ)--Vodafone [redacted]irmato oggi un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofession e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunita' di acquisire nuove competenze, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e professionale. Grazie al programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionati ad enti non profit, Vodafone contribuira' all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto, per un totale di 130 personal computer donati. Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia ha destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale. Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "100% Insieme", che dal 2008, da la possibilita' a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attivita' lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della Fondazione Vodafone. L'iniziativa, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy" e avra' due fasi di applicazione. In prima battuta verranno coinvolti gli istituti di Bollate, Opera, La Spezia, Rebibbia, e quelli minorili di Firenze e Nisida. Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono gia' attivi. "Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti - dichiara Maria Cristina Ferradini, Sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarieta' sociale e, oggi piu' che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale". com/rov (fine) MF-DJ NEWS

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

PARTONO I CORSI DI FORMAZIONE DIGITALE A 200 DETENUTI DI CONFPROFESSIONI

Firmato un accordo con via Arenula e Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo

Confprofession ha sottoscritto oggi, alla presenza del Ministro della Giustizia, ***Andrea Orlando***, un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia, Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze nell'ambito delle tecnologie digitali, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mercato del lavoro. Il progetto Ict nelle carceri italiane, coordinato dal Ministero della Giustizia, fa parte del Programma Cisco Networking Academy e offre ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena italiani la possibilità di frequentare corsi di formazione IT di base sulle tecnologie di rete. I primi corsi prenderanno il via nel 2017 negli istituti di Bollate (MI), Opera (MI), La Spezia, Rebibbia (RM), e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA). Successivamente, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi. Il protocollo di intesa firmato oggi sarà presentato a Sua Santità, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei Professionisti, promosso da Confprofessioni, che si terrà in udienza giubilare il 12 novembre in Vaticano. «Siamo profondamente onorati di condividere i valori di solidarietà e di inclusione sociale del progetto Cisco Networking Academy, che si fonda sulla formazione e sul lavoro: capisaldi essenziali della nostra attività professionale e istituzionale - ha dichiarato il Presidente di Confprofessioni, ***Gaetano Stella***. – Alla luce delle prospettive del mercato digitale, l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze informatiche possono essere una grande opportunità per tutti i soggetti più bisognosi. Il nostro contributo di professionisti sarà proprio quello di favorire l'integrazione sociale delle fasce più deboli, che, attraverso un programma di formazione qualificato, avranno l'opportunità di reinserirsi nel mercato del lavoro e nella collettività. Un impegno che ci accomuna e che porteremo in dono al Santo Padre, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei Professionisti». «Siamo convinti che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti più potenti per costruire una società più inclusiva - ha commentato l'Amministratore Delegato di Cisco Italia, ***Agostino Santoni***. - Il nostro Programma Cisco Networking Academy è nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realtà di altro tipo, in cui ci sia la possibilità di fare la differenza. Sperimentare in Italia, primi nel mondo, il programma nelle carceri è stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il reinserimento sociale». «Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti - ha affermato ***Maria Cristina Ferradini*** Sustainability manager di Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone- Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor. Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "100% Insieme" di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale».

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

50° Confprofessioni, dalla politica un riconoscimento al ruolo dei professionisti

Dalla semplificazione all'imprenditorialità, passando per il welfare. La classe politica riconosce il ruolo dei liberi professionisti per la crescita del Paese. È quanto è emerso oggi alla Congresso nazionale di Confprofession, che si è aperto oggi all'Auditorium dell'Pontificia università lateranense a Roma e che ha visto la partecipazione – tra gli altri – di ***Marianna Madia***, ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione; ***Antonio Tajani,*** vicepresidente vicario del Parlamento europeo; della sottosegretaria al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli e del presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi. «I professionisti sono degli intermediari importanti tra lo Stato e i cittadini. La riforma della pubblica amministrazione guarda all'esterno e non all'interno e i professionisti possono e devono svolgere una funzione di sussidiarietà a sostegno della crescita e della democrazia». È quanto ha affermato Marianna Madia al congresso nazionale di Confprofessioni. La ministra della semplificazione e della pubblica amministrazione ha ricordato come il Governo si stia muovendo in questa direzione, sottolineando la grossa novità della dichiarazione dei redditi compilata e l'impegno a definire quanto prima il sistema unico di identità fiscale (codice identificativo fiscale) che rappresenterà un ulteriore passo verso la costruzione di un rapporto più diretto tra cittadino e PA. «Semplificazione e innovazione tecnologica sono gli strumenti per favorire la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica – ha aggiunto la ministra Madia - perciò è indispensabile impegnarsi per il superamento del digital divide. Anche in questo ambito i professionisti possono dare il loro contributo qualificato». Anche per Antonio Tajani, vicepresidente vicario del Parlamento europeo, i professionisti vanno considerati come nuovi imprenditori dal momento che, con la loro attività, complessivamente danno lavoro a 11 milioni di cittadini europei. Non a caso, l'Unione europea ha consentito ai professionisti di accedere ai bandi europei alla pari degli imprenditori e questo può rappresentare un'importante opportunità di crescita. «Proprio perché imprenditori – ha affermato Tajani – i professionisti che hanno rapporti con la Pubblica amministrazione hanno il diritto di ottenere il pagamento delle loro prestazioni entro 30 giorni o 60 giorni così come previsto dall'Unione europea. Anche perché - ha aggiunto – in caso di ritardo eccessivo dei pagamenti un professionista può essere costretto addirittura a fare a meno della collaborazione dei propri dipendenti ai quali non può più corrispondere lo stipendio». Altra opportunità estremamente interessante in particolare per i professionisti è secondo Tajani quella di poter partecipare al cosiddetto Erasmus per gli imprenditori che rappresenta un'occasione di crescita e di qualificazione professionale tale da poter favorire lo sviluppo di attività professionali anche all'estero. Il ruolo di intermediazione dei professionisti tra Pubblica amministrazione e cittadini è stato richiamato poi dalla sottosegretaria al ministero della Giustizia, ***Federica Chiavaroli***, «una prospettiva questa – ha detto – che va ulteriormente seguita allargando il raggio d'azione delle categorie così come è accaduto per i notai che hanno acquisito la possibilità di omologa delle società prima riservata esclusivamente ai tribunali». La sottosegretaria ha anche sottolineato del disegno di legge, all'esame del Senato, sul lavoro autonomo e le disposizioni contenute all'interno della legge di Bilancio 2017 che hanno aumentato le risorse per gli asili nido e riconfermato il bonus per le baby sitter. «Tutto questo – ha aggiunto – in considerazione del fatto che le professioniste donne devono avere le possibilità di conciliare il loro impegno professionale con le esigenze familiari». Come sottosegretario alla Giustizia ha poi sottolineato l'importanza della convenzione fra il ministero e Confprofessioni, siglata ieri al ministero di via Arenula, sulla formazione Ict nelle carceri dal momento che soltanto come iniziative di questo genere sarà possibile ridurre il numero delle recidive e attualmente al 70% e favorire il reinserimento dei detenuti una volta usciti dal carcere. Sulle prospettive di un nuovo welfare per i professionisti è intervenuto il presidente della commissione Lavoro del Senato, ***Maurizio Sacconi***, che ha indicato nel welfare personalizzato il nuovo modello di assistenza e previdenza. «Occorre ormai guardare – ha sostenuto Sacconi – ad un welfare basato su due pilastri: uno obbligatorio e l'altro complementare che sia in grado di sostenere il professionista, come il dipendente, nelle diverse situazioni critiche in cui potrebbe venire a trovarsi attraverso un meccanismo di trasferimento delle risorse e delle garanzie da un ambito all'altro: assistenza sanitaria, pensionistica o previdenziale».

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

1,3 MLN DI PROFESSIONISTI MA MENO RICCHI

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni: «Serve una nuova via culturale per proiettare i professionisti nel futuro»

Quanti sono i professionisti in Italia? Una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio. Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, nel corso del Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese, aperto oggi a Roma all'Auditorium della Pontificia Università Lateranense. I lavori, introdotti dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, hanno visto la partecipazione della ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, della sottosegretaria al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli, e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Antonio Tajani. L'evento, che rientra nell'ambito delle celebrazioni del 50esimo anniversario di Confprofessioni, ha permesso di fare il punto sul mondo delle professioni tra passato e futuro. Davanti a una platea di oltre mille partecipanti, il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha infatti tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro. «Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità» ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. «L'attuale "terziario professionale" ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto». I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals"). Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008. Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità". "Si pensi – ha aggiunto - al legame tra scoperta scientificas in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

1,3 MLN DI PROFESSIONISTI MA MENO RICCHI

Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni: «Serve una nuova via culturale per proiettare i professionisti nel futuro»

Quanti sono i professionisti in Italia? Una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio. Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da Paolo Feltrin, docente di Scienze politiche, nel corso del Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese, aperto oggi a Roma all'Auditorium della Pontificia Università Lateranense. I lavori, introdotti dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, hanno visto la partecipazione della ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, della sottosegretaria al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli, e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Antonio Tajani. L'evento, che rientra nell'ambito delle celebrazioni del 50esimo anniversario di Confprofessioni, ha permesso di fare il punto sul mondo delle professioni tra passato e futuro. Davanti a una platea di oltre mille partecipanti, il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha infatti tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro. «Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità» ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. «L'attuale "terziario professionale" ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto». I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals"). Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008. Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità". "Si pensi – ha aggiunto - al legame tra scoperta scientificas in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Domani il congresso di Confprofessioni

Per celebrare i 50° anniversario di Confprofession, venerdì 11 novembre si terrà a Roma, presso l'Auditorium della Pontificia Università Lateranense (Piazza San Giovanni in Laterano 4), il Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese. Ad aprire l'evento sarà il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella che, dopo i saluti di Alberto Oliveti (presidente Adepp) introdurrà la prima sessione dei lavori che vedrà la partecipazione della ministra per le Riforme costituzionali, Maria Elena Boschi; della ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia; della sottosegretaria al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli; del presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Antonio Tajani. I lavori proseguiranno poi con un focus sul nuovo welfare e gli strumenti per i professionisti, cui il Governo ha dedicato grande attenzione come emerge dalla Legge di Bilancio 2017. Alla tavola rotonda parteciperanno: Maurizio Sacconi (presidente Commissione Lavoro del senato), Mario Del Vecchio (Sda Bocconi), Stefano Patriarca (economista), Mario Mistretta (Cassa notariato), Luigi Pagliuca (Cassa ragionieri), Tiziana Stallone (Cassa biologi) e Luca De Gregorio (Cadiprof). Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con la presentazione del Giubileo dei Professionisti, che si svolgerà sabato 12 novembre in Vaticano con l'udienza giubilare di Sua Santità Papa Francesco, e del progetto per portare la formazione Ict nelle carceri italiane che verrà siglato giovedì 10 novembre 2016 presso il ministero della Giustizia, alla presenza del ministro Andrea Orlando. Il Congresso nazionale di Confprofessioni sarà poi l'occasione per affrontare i temi dell'internazionalizzazione dei professionisti, con gli interventi di Stefano Micelli (Università Ca' Foscari) e di Matteo Lazzarini (Camera di Commercio Belgo-italiana) e i contributi di Ferruccio Tasinato (+39 Architects) e Alessandro Monza (Studio Delfino Willkie). A seguire la tavola rotonda "I professionisti come attori nella sfida digitale", che vedrà la partecipazione di Andrea Granelli (Kanso srl) e di Evangelista Mancini (dentista) e le testimonianze di Gabriella Quartaro (notaio), Alessandro Gasparini (ingegnere), Maurizio Pozzi (medico), Tommaso Maggiore (dottore agronomo). A chiudere i lavori sarà l'incontro tra il presidente di Confprofessioni Stella con i rappresentanti di Unioncamere e delle organizzazioni sindacali. Sul palco saliranno Ivan Lo Bello (Unioncamere), Francesco Verbaro (presidente Formatemp), Brunetto Boco (segretario generale Ulitucs), Maria Grazia Gabrielli (segretario generale Filcams-Cgil), Pierangelo Raineri (segretario generale Fisascat-Cisl). Sarà possibile seguire i lavori congressuali attraverso la diretta streaming sul canale Youtube www.youtube.com/confprofessioni e sul sito internet di Confprofessioni www.confprofessioni.eu

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Confprofessioni: sempre più "professionals", ma meno ricchi

Ecco i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da Paolo Feltrin

A cura di ***Monia Sangermano*** *11 novembre 2016 - 18:16*

Quanti sono i professionisti in Italia? Una popolazione di 1.350.000 persone che rappresenta il 23,2% dei lavoratori autonomi, il 5% degli occupati totali, ovvero un gruppo omogeneo e compatto, architrave del ceto medio. Sono i dati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni e presentato da **Paolo Feltrin**, docente di Scienze politiche, nel corso del **Congresso nazionale di Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese**, aperto oggi a Roma all'**Auditorium della Pontificia Università Lateranense. I lavori, introdotti dal presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, hanno visto la partecipazione della** ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, **Marianna Madia**, della sottosegretaria al ministero della Giustizia, **Federica Chiavaroli**, e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, **Antonio Tajani**.

L'evento, che rientra nell'ambito delle celebrazioni del 50esimo anniversario di Confprofessioni, ha permesso di fare il punto sul mondo delle professioni tra passato e futuro. Davanti a una platea di oltre mille partecipanti, il presidente della Confederazione, Gaetano Stella, ha infatti tracciato le tappe fondamentali dello sviluppo delle professioni, indicando al tempo stesso i presupposti per i cambiamenti strutturali, più profondi, che andranno a incidere sul futuro.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank

«Intendiamo proporre una via culturale e sociale per l'evoluzione della libera professione, un cambio di mentalità» ha sottolineato Stella nella sua relazione introduttiva. «L'attuale "terziario professionale" ha bisogno di un salto di dinamismo, maggiore qualità ed efficienza. Mercato e competitività. Ci vuole una spinta all'innovazione per ridurre i costi e produrre servizi a maggiore valore aggiunto».

I dati del rapporto dell'Osservatorio permanente sulle professioni rivelano una forte presenza di giovani (circa due terzi), donne, titoli di studio elevati con sempre maggior capacità di attrazione per le nuove generazioni (i "professionals"). Dall'Osservatorio emerge inoltre una forte dispersione per regione, dimensione dello studio, redditi dichiarati e redditi secondo l'anzianità. Infine, il fatturato dei professionisti, oltre 200 miliardi di fatturato nel 2015, risulta in calo rispetto ai 235 miliardi del 2008.

Per quanto riguarda il rapporto dei professionisti italiani con le nuove tecnologie, Feltrin ha sottolineato come l'avvento di queste ultime "avrebbe potuto spazzare via il mondo tradizionale delle professioni, invece è accaduto il contrario: i nuovi professionisti sono il motore trainante della modernità". "Si pensi – ha aggiunto – al legame tra scoperta scientificas in medicina e le loro applicazioni mediate dei professionisti dell'area medica; pensiamo alla centralità del diritto nella società contemporanea per la tutela dei cittadini e dei consumatori; pensiamo al ruolo degli ingegneri nella traduzione in processi applicativi delle innovazioni tecnologiche".

A cura di ***Monia Sangermano***

18:16 11.11.16

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

CRONACA: Arriva a Nisida la formazione informatica per i detenuti

GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2016 16:40 VISITE: 30

Tweet

NAPOLI- In 15 anni l'esperienza fatta nel carcere di Bollate su 500 detenuti che hanno fatto esperienze lavorative, ha pressoché azzerato la recidiva. Ora quel tipo di progetto verrà estero a 10 istituti penitenziari, anche per minori, partendo con 100 detenuti che parteciperanno a percorsi di formazione professionale nel campo dell'Ict, information and communication technology, grazie a un protocollo d'intesa siglato oggi al ministero della Giustizia con Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone, la Cooperativa Universo e Confprofessioni.

"Il tasso di recidiva in Italia - ha spiegato il ministro Andrea Orlando - resta tra i più alti d'Europa, con una tendenza generale sopra il 60%. Oltre a Bollate, partiamo con Opera, Rebibbia, il carcere di La Spezia, di Napoli, di Nisida e poi si aggiungeranno altri 4 istituti". La pratica dice, infatti, che "dove vi sono attività finalizzate al reinserimento professionale e culturali, la recidiva è 18 punti in meno della media", ha spiegato Francesco Cascini.(ANSA)

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Confprofessioni, protocollo per formazione digitale detenuti in 10 carceri

Confprofessioni ha sottoscritto, alla presenza del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, un protocollo di intesa con il ministero della Giustizia, Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunita' di acquisire nuove competenze nell'ambito delle tecnologie digitali, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e nel mercato del lavoro.

Il progetto Ict nelle carceri italiane, coordinato dal ministero della Giustizia, fa parte del programma Cisco Networking Academy e offre ad almeno 200 detenuti in 10 istituti di pena italiani la possibilita' di frequentare corsi di formazione IT di base sulle tecnologie di rete. I primi corsi prenderanno il via nel 2017 negli istituti di Bollate (Milano), Opera (Milano), La Spezia, Rebibbia (Roma), e quelli minorili di Firenze e Nisida (Napoli). Successivamente, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (Cosenza) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono gia' attivi.

Il protocollo di intesa firmato oggi sara' presentato a Sua Santita', Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei professionisti, promosso da Confprofessioni, che si terra' in udienza giubilare il 12 novembre in Vaticano.

"Siamo profondamente onorati -ha dichiarato il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella- di condividere i valori di solidarieta' e di inclusione sociale del progetto Cisco Networking Academy, che si fonda sulla formazione e sul lavoro: capisaldi essenziali della nostra attivita' professionale e istituzionale Alla luce delle prospettive del mercato digitale, l'apprendimento e lo sviluppo delle conoscenze informatiche possono essere una grande opportunita' per tutti i soggetti piu' bisognosi".

"Il nostro contributo di professionisti -ha chiarito- sara' proprio quello di favorire l'integrazione sociale delle fasce piu' deboli, che, attraverso un programma di formazione qualificato, avranno l'opportunita' di reinserirsi nel mercato del lavoro e nella collettivita'. Un impegno che ci accomuna e che porteremo in dono al Santo Padre, Papa Francesco, in occasione del Giubileo dei Professionisti".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

"Siamo convinti -ha commentato l'amministratore delegato di Cisco Italia, Agostino Santoni- che oggi tecnologia ed educazione siano gli strumenti piu' potenti per costruire una societa' piu' inclusiva Il nostro Programma Cisco Networking Academy e' nato per questo: si rivolge al mondo della scuola ma anche a realta' di altro tipo, in cui ci sia la possibilita' di fare la differenza".

"Sperimentare in Italia -ha ricordato Santoni- primi nel mondo, il programma nelle carceri e' stata una scommessa che a distanza di 15 anni possiamo dire di aver vinto e siamo orgogliosi di vedere questa idea diventare un progetto condiviso con le Istituzioni, con il supporto di nuovi Partner che come noi credono nel valore della formazione per il reinserimento sociale".

"Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri -ha affermato Maria Cristina Ferradini, sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone- vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti. Questa e' un'iniziativa che si inserisce in un piu' ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor".

"Anche Fondazione Vodafone -ha aggiunto- partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma '100% Insieme' di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilita' ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attivita' lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarieta' sociale e, oggi piu' che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Formazione informatica per i detenuti: Intesa ministero-Cisco-Vodafone

In 15 anni l'esperienza fatta nel **carcere di Bollate su 500 detenuti che hanno fatto esperienze lavorative**, ha pressoché azzerato la recidiva. Ora quel tipo di progetto verrà estero a **10 istituti penitenziari**, anche per minori, partendo con 100 detenuti che parteciperanno a percorsi di formazione professionale nel campo dell'Ict, information and communication technology, grazie a un **protocollo d'intesa siglato oggi al ministero della Giustizia** con Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone, la Cooperativa Universo e Confprofession.

Formazione informatica per i detenuti: tasso di recidiva in Italia tra i più alti d'Europa

"*Il tasso di recidiva in Italia* – ha spiegato il **ministro Andrea Orlando** - *resta tra i più alti d'Europa, con una tendenza generale sopra il 60%. Oltre a Bollate, partiamo con Opera, Rebibbia, il carcere di La Spezia, di Napoli, di Nisida e poi si aggiungeranno altri 4 istituti*". La pratica dice, infatti, che "*dove vi sono attività finalizzate al reinserimento professionale e culturali, la recidiva è 18 punti in meno della media*", **ha spiegato Francesco Cascini**.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

VODAFONE: INTESA CON MINISTERO GIUSTIZIA PER FORMAZIONE DETENUTI

10/11/2016 16:43

ROMA (MF-DJ)--Vodafone ha firmato oggi un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofession e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunita' di acquisire nuove competenze, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e professionale. Grazie al programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionati ad enti non profit, Vodafone contribuira' all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto, per un totale di 130 personal computer donati. Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia ha destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale. Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "100% Insieme", che dal 2008, da la possibilita' a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attivita' lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della Fondazione Vodafone. L'iniziativa, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy" e avra' due fasi di applicazione. In prima battuta verranno coinvolti gli istituti di Bollate, Opera, La Spezia, Rebibbia, e quelli minorili di Firenze e Nisida. Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono gia' attivi. "Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti - dichiara Maria Cristina Ferradini, Sustainability manager di Vodafone e consigliere delegato di Fondazione Vodafone. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarieta' sociale e, oggi piu' che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale". com/rov (fine) MF-DJ NEWS

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

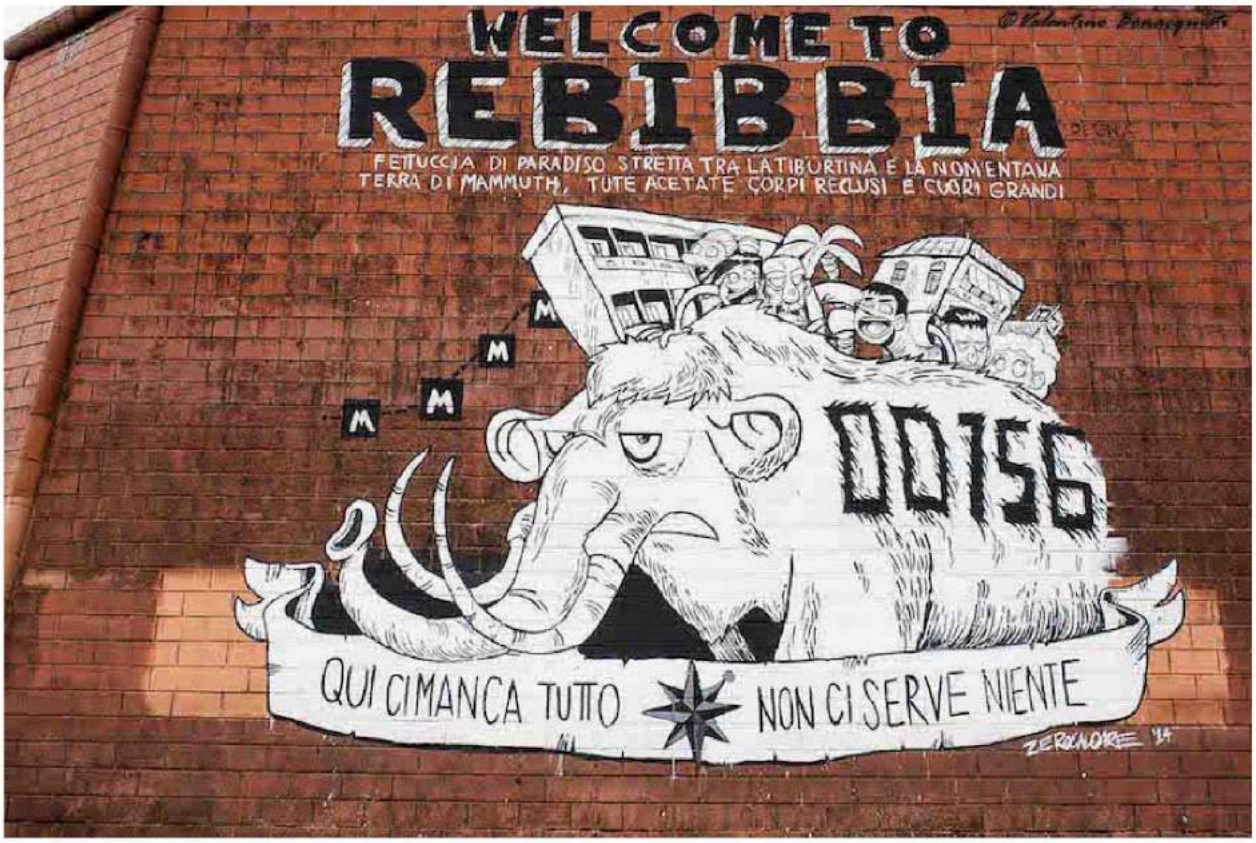
Vodafone impegnata nella formazione per i detenuti

0 condivisioni

Vodafone, Cisco, Confprofession, Cooperativa Universo e Ministero di Giustizia collaborano per un progetto di formazione destinato ai detenuti.

di *Dario D'Elia @dariodelia74* - 10 Novembre 2016, 15:32 - (Fonte **Vodafone**)

200 detenuti di vari istituti di detenzione potranno acquisire nuove competenze professionali grazie a un progetto di formazione che vede coinvolti Vodafone, Cisco, Confprofession, Cooperativa Universo e Ministero di Giustizia. Si tratta di un progetto pilota della durata di 2 anni che si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy".



Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Rebibbia by Zerocalcare

La prima fase prevede la collaborazione degli istituti di Bollate (MI), Opera (MI), La Spezia, Rebibbia (RM), e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA). "Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi", puntualizza la nota Vodafone.

L'obiettivo è quello di incrementare le competenze per agevolare il percorso di **reinserimento sociale e professionale**. Ecco spiegato anche l'allestimento di aule didattiche con dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto.

"**Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri**, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti", ha dichiarato Maria Cristina Ferradini Sustainability manager di Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone. "Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor".

La Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "100% Insieme" - un progetto che dal 2008 dà la possibilità a clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit.

Il programma donazione di Vodafone dal 2002 ha consentito di destinare a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet. Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Formazione informatica per detenuti

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - In 15 anni l'esperienza fatta nel carcere di Bollate su 500 detenuti che hanno fatto esperienze lavorative, ha pressoché azzerato la recidiva. Ora quel tipo di progetto verrà estero a 10 istituti penitenziari, anche per minori, partendo con 100 detenuti che parteciperanno a percorsi di formazione professionale nel campo dell'Ict, information and communication technology, grazie a un protocollo d'intesa siglato oggi al ministero della Giustizia con Cisco, Vodafone, Fondazione Vodafone, la Cooperativa Universo e Confprofession. "Il tasso di recidiva in Italia - ha spiegato il ministro Andrea Orlando - resta tra i più alti d'Europa, con una tendenza generale sopra il 60%. Oltre a Bollate, partiamo con Opera, Rebibbia, il carcere di La Spezia, di Napoli, di Nisida e poi si aggiungeranno altri 4 istituti". La pratica dice, infatti, che "dove vi sono attività finalizzate al reinserimento professionale e culturali, la recidiva è 18 punti in meno della media", ha spiegato Francesco Cascini.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

VODAFONE: FIRMATO PROTOCOLLO D'INTESA CON IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA PER LA FORMAZIONE DIGITALE DEI DETENUTI

Vodafone dona 130 personal computer in 10 carceri.

Fondazione Vodafone Italia sostiene la formazione digitale di 200 detenuti con Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo.

- Accordo firmato oggi a Roma dal Ministero della Giustizia, Vodafone, Fondazione Vodafone, Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo.

- I corsi del programma Cisco Networking Academy saranno attivati in 10 carceri, per formare in due anni almeno 200 detenuti

Milano, 10 novembre 2016 – Vodafone ha firmato oggi un protocollo di intesa con il Ministero della Giustizia, Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo per offrire ad almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze, utili per il loro percorso di reinserimento sociale e professionale.

Grazie al programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionati ad enti non profit, Vodafone contribuirà all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto, per un totale di 130 personal computer donati.

Dal 2002, anno di inizio del programma di donazione, Vodafone Italia ha destinato a istituti scolastici, pubbliche amministrazioni e terzo settore oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet.

Numero che aumenta se si considerano i quasi mille tablet donati con il programma di alfabetizzazione digitale promosso dalla Fondazione Vodafone Italia "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200 mila over 55 su tutto il territorio nazionale.

Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori per alcuni moduli formativi attraverso il programma di Fondazione Vodafone "100% Insieme", che dal 2008, da la possibilità a clienti e dipendenti Vodafone di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit con il sostegno della Fondazione Vodafone.

L'iniziativa, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy" e avrà due fasi di applicazione.

In prima battuta verranno coinvolti gli istituti di Bollate (MI), Opera (MI), La Spezia, Rebibbia (RM), e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA) Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

verranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi.

Non è la prima volta che Fondazione Vodafone sostiene la formazione professionale all'interno delle carceri con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e il reinserimento nel mercato del lavoro dei detenuti dopo la pena: dal 2002 ad oggi, infatti, la Fondazione ha collaborato con numerosi istituti, tra cui il carcere minorile di Nisida (NA) per la realizzazione di laboratori di pasticceria, fotografia e scrittura, il carcere di massima sicurezza "Le due torri" a Padova per la realizzazione del laboratorio di pasticceria Giotto, e con il carcere femminile della Giudecca di Venezia con il potenziamento dell'attività di lavanderia e stireria e il rafforzamento delle relative competenze in capo alle detenute.

"Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti – dichiara **Maria Cristina Ferradini Sustainability manager di Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone.** Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor. Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "100% Insieme" di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione – conclude **Ferradini** - da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale".

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI
confederazione italiana libere professioni

Protocolli

Computer nelle carceri per formare i detenuti

di Redazione 4 ore fa

Vodafone ha firmato un protocollo d'intesa con il ministero della Giustizia, saranno donati 130 personal computer in 10 carceri. Fondazione Vodafone Italia in questo modo sostiene la formazione digitale di 200 detenuti con Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo. In due anni saranno coinvolte 200 persone in carcere

Offrire al almeno 200 detenuti l'opportunità di acquisire nuove competenze utili per loro percorso di reinserimento sociale e professionale. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato giovedì 10 novembre da Vodafone, ministero della Giustizia, Cisco, Confprofessioni e Cooperativa Universo.

In pratica, Vodafone attraverso il programma di donazione di dispositivi aziendali ricondizionati a enti non profit, contribuirà all'allestimento tecnologico delle aule didattiche mettendo a disposizione dieci postazioni video per ogni istituto coinvolto, per un totale di 130 personal computer donati. Attraverso questo programma di donazione, che ha preso il via nel 2002, sono stati donati oltre 2.500 dispositivi cui vanno aggiunti i quasi mille tablet donati da Fondazione Vodafone Italiana attraverso il programma "Insieme a scuola di Internet" che ha coinvolto, in due anni, oltre 200mila over 55 su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa al centro del protocollo, della durata complessiva di due anni, si inserisce nel "Programma Cisco Networking Academy" e avrà due fasi di applicazione. In prima battuta verranno coinvolti gli istituti milanesi di Bollate e Opera, La Spezia, Rebibbia, e quelli minorili di Firenze e Nisida (NA). Successivamente, a seconda dei risultati ottenuti il primo anno, i corsi saranno estesi anche agli istituti di pena di Palermo, Bologna, Castrovillari (CS) e Cagliari, e mantenuti nelle carceri dove sono già attivi.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank
CONFPROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

«Con la donazione di 130 personal computer in 10 carceri, vogliamo dare un contributo concreto alla formazione digitale dei detenuti», dichiara Maria Cristina Ferradini Sustainability manager di Vodafone e Consigliere Delegato di Fondazione Vodafone. «Questa è un'iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto di Vodafone che, dal 2002 ad oggi, ha donato ad enti non profit e istituzioni oltre 2500 dispositivi aziendali ricondizionati tra laptop, tablet e monitor».

«Anche Fondazione Vodafone partecipa al progetto di formazione nelle carceri, sostenendo la retribuzione dei formatori attraverso il programma "100% Insieme" di Fondazione Vodafone, che dal 2008 da la possibilità ai nostri clienti e dipendenti di svolgere un'attività lavorativa retribuita presso enti non profit. Come Fondazione da oltre 14 anni siamo impegnati nella realizzazione di iniziative di solidarietà sociale e, oggi più che mai, promuoviamo la tecnologia e il digitale quali strumenti di integrazione e innovazione sociale», conclude.

Non è la prima volta che Fondazione Vodafone sostiene la formazione professionale all'interno delle carceri con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale e il reinserimento nel mercato del lavoro dei detenuti dopo la pena: dal 2002 ad oggi, infatti, la Fondazione ha collaborato con numerosi istituti, tra cui il carcere minorile di Nisida a Napoli per la realizzazione di laboratori di pasticceria, fotografia e scrittura, il carcere di massima sicurezza "Le due torri" a Padova per la realizzazione del laboratorio di pasticceria Giotto, e con il carcere femminile della Giudecca di Venezia con il potenziamento dell'attività di lavanderia e stireria e il rafforzamento delle relative competenze in capo alle detenute.

In apertura foto di Peter Macdiarmid/Getty Images

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress
Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS
Media Monitoring & Newsbank

Mondo professionisti Si apre a Roma il congresso nazionale di Confprofessioni

Sono più giovani, prevalentemente donne, innovatori della società e del mercato del lavoro. I liberi professionisti rappresentano oggi «la spina dorsale del ceto medio» perché, rispetto a imprenditori, commercianti e artigiani, sono la parte più consistente del sistema produttivo italiano. È quanto emerge dai primi risultati dell'Osservatorio permanente sulle professioni promosso da Confprofessioni, che verranno presentati da Paolo Feltrin, docente di Scienza dell'amministrazione, venerdì 11 novembre a Roma in occasione del Congresso nazionale di

Confprofessioni – I professionisti per la crescita del Paese, che si terrà presso l'Auditorium della Pontificia Università Lateranense (Piazza San Giovanni in Laterano, 4) a partire dalle ore 9.30. Ad aprire l'evento sarà il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella che, dopo i saluti di Alberto Oliveti (presidente Adepp) introdurrà la prima sessione dei lavori che vedrà la partecipazione della ministra per le Riforme costituzionali, Maria Elena Boschi; della ministra per la Semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia; della sottosegretaria al ministero della Giustizia, Federica Chiavaroli; del presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini e del vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Antonio Tajani. I lavori proseguiranno poi con un focus sul nuovo welfare e gli strumenti per i professionisti, cui il Governo ha dedicato grande attenzione come emerge dalla Legge di Bilancio 2017. Alla tavola rotonda parteciperanno: Maurizio Sacconi (presidente Commissione Lavoro del senato), Mario Del Vecchio (Sda Bocconi), Stefano Patriarca (economista), Mario Mistretta (Cassa notariato), Luigi Pagliuca (Cassa ragionieri), Tiziana Stallone (Cassa biologi) e Luca De Gregorio (Cadiprof). Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con la presentazione del Giubileo dei Professionisti, che si svolgerà sabato 12 novembre in Vaticano con l'udienza giubilare di Sua Santità Papa Francesco, e del progetto per portare la formazione Ict nelle carceri italiane che verrà siglato giovedì 10 novembre 2016 presso il ministero della Giustizia, alla presenza del ministro Andrea Orlando. Il Congresso nazionale di Confprofessioni sarà poi l'occasione per affrontare i temi dell'internazionalizzazione dei professionisti, con gli interventi di Stefano Micelli (Università Ca' Foscari) e di Matteo Lazzarini (Camera di Commercio Belgo-italiana) e i contributi di Ferruccio Tasinato (+39 Architects) e Alessandro Monza (Studio Delfino Willkie). A seguire la tavola rotonda "I professionisti come attori nella sfida digitale", che vedrà la partecipazione di Andrea Granelli (Kanso srl) e di Evangelista Mancini (dentista) e le testimonianze di Gabriella Quartaro (notaio), Alessandro Gasparini (ingegnere), Maurizio Pozzi (medico), Tommaso Maggiore (dottore agronomo). A chiudere i lavori sarà l'incontro tra il presidente di Confprofessioni Stella con i rappresentanti di Unioncamere e delle organizzazioni sindacali. Sul palco saliranno Ivan Lo Bello (Unioncamere), Francesco Verbaro (presidente Formatemp), Brunetto Boco (segretario generale Ulitucs), Maria Grazia Gabrielli (segretario generale Filcams-Cgil), Pierangelo Raineri (segretario generale Fisascat-Cisl).

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

SELPRESS Media Monitoring & Newsbank | Direttore Responsabile (dato non disponibile) | Diffusione Testata 12.000 | CONF PROFESSIONI confederazione italiana libere professioni

PROTOCOLLO D'INTESA FIRMATO DAL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA

Formazione digitale per 100 detenuti

Sarà rivolto a 100 detenuti reclusi in 10 carceri italiane il progetto previsto dal protocollo d'intesa firmato ieri dal ministro della Giustizia Andrea Orlando con Cisco Italia System, Vodafone Italia, Confprofessioni, Universo cooperativa sociale onlus e Fondazione Vodafone Italia. Obiettivo dell'intesa, fornire a detenuti competenze sulle nuove tecnologie in materia di informatizzazione e comunicazione. Un progetto già avviato da anni nel penitenziario milanese di Bollate, dove ha interessato 500 detenuti, e che ora, in una prima fase, riguarderà anche gli istituti di pena di Milano Opera, Firenze, Roma Rebibbia, La Spezia, Napoli e Nisida, per poi coinvolgerne altri 4. «Con gli Stati generali dell'esecuzione penale abbiamo scommesso sul fronte della formazione e dell'utilizzazione delle risorse umane presenti nel circuito penitenziario e l'ambito delle tecnologie è quello in cui la formazione può svilupparsi in modo compatibile con le condizioni detentive - ha spiegato il ministro Andrea Orlando - per il sistema carceri noi spendiamo ogni anno 3 miliardi di euro ma il tasso di recidiva è ancora tra i più alti, con una media del 60%, che però raggiunge quasi il livello zero nel caso di progetti di formazione e di lavoro». Sono 1.400 i detenuti che lavorano, non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria, un numero "raddoppiato", ha detto Orlando, rispetto al 2003. "Non è una cifra soddisfacente, ma indica una certa tendenza - ha aggiunto - e a questi vanno sommati i 12.903 detenuti che lavorano per l'Amministrazione penitenziaria. Sono 14-15mila le persone, dunque, che in carcere sono coinvolte in progetti di lavoro o di formazione, sono 1.590 quelle che seguono corsi di formazione. Inoltre, c'è un progetto in atto per riorganizzare le colonie agricole, cosa che consentirà un salto di qualità nel trattamento penitenziario».

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile